



FIRENZE

## La Lunetta Antinori al Bargello

**G**ia ammirata al Museum of Fine Arts di Boston e alla National Gallery di Washington, la spettacolare lunetta con la *Resurrezione* di Giovanni della Robbia è approdata al Bargello di Firenze dopo un'assenza dall'Italia che durava dal 1898. Questo capolavoro di terracotta invetriata dalle dimensioni monumentali (cm. 174,6 x 364,5 x 33) è oggi considerato uno dei più notevoli esempi della produzione di Giovanni della Robbia (Firenze 1469-1529), figlio di Andrea e insieme a lui continuatore della bottega del celebre nonno Luca. Quest'opera venne commissionata a Giovanni della Robbia dal nobiluomo fiorentino Niccolò di Tommaso Antinori (1454-1520) attorno al 1520. La lunetta raffigura il Cristo risorto con il committente Antinori inginocchiato alla sua destra e i soldati attorno al sepolcro, su uno sfondo di paesaggio e all'interno di una fastosa cornice di frutti e fiori popolata da pic-



**PARTICOLARE** | Il «Cristo risorto», terracotta policroma di Giovanni della Robbia

coli animali. Tale lunetta - contraddistinta da grande esuberanza cromatica - era stata realizzata per la Villa Le Rose, residenza suburbana degli Antinori, ubicata fuori le mura di Firenze e già allora sede di produzione vinicola.

Qui l'opera rimase indisturbata per quasi quattro secoli, finché non venne acquistata nel 1898 da Aaron Augustus Healy (1850-1921), personaggio chiave della Brooklyn di fine Ottocento. Costui era un importante uomo d'affari, presidente del Brooklyn Institute of Arts and Sciences, esperto collezionista e generoso mecenate. Healy (immortalato da un ritratto di John Singer Sargent) portò a New York la lunetta di Giovanni della Robbia e la donò al Brooklyn Museum.

Nel 2015 gli Antinori, antichi committenti dell'opera, hanno voluto riallacciare i contatti con questa meravigliosa lunetta. La società «Marchesi Antinori Spa» ha infatti finanziato il complesso restauro della lunetta, realizzato nei laboratori del Brooklyn Museum. In tal modo s'è venuta a creare una singolare continuità tra committenza e tutela esercitata dalla famiglia Antinori attraverso i secoli, che si rinnova ulteriormente con l'eccezionale e temporaneo ritorno in Italia del capolavoro robbiano. La «Marchesi Antinori Spa» è anche sponsor dell'esposizione fiorentina dell'opera, appositamente progettata in una sala del Museo Nazionale del Bargello con un progetto *site-specific* rientrante nelle iniziative dell'«Antinori Art Project», che muove dall'idea di creare una prosecuzione tra la storica attività di collezionismo della famiglia e l'attenzione agli artisti del nostro tempo. La mostra (che chiude l'8 aprile) e il catalogo (edito da Sagep Editori) sono a cura di Ilaria Ciseri.

– M. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

